

Il giornalista americano descrive il suo incontro col presidente del PCC

Colloquio Mao - Snow sulla rivoluzione culturale

Polemica con il culto della personalità — L'aspro scontro e le dolorose perdite nella lotta fra fazioni — Prigionieri maltrattati — Come conquistarsi la fiducia?

Il numero di Epoca di questa settimana pubblica il testo integrale delle note che il giornalista americano Edgar Snow, appassionato conoscitore della Cina Popolare e amico personale del presidente Mao, ha redatto per rendere conto di una conversazione di oltre cinque ore che egli ha avuto con lo stesso Mao nel corso di una recente visita in Cina. Snow fu ricevuto da Mao nella dimora del presidente cinese all'interno di quella che era un tempo la « città proibita » di Pechino; entro la stessa cinta — precisa Snow — abitano e lavorano anche gli altri membri dell'ufficio politico del Partito comunista cinese, ivi compreso lo stesso Ciu En-lai. La pubblicazione della nota sulla conversazione è stata autorizzata da Mao in persona.



PECHINO — Edgar Snow insieme a Mao Tse-tung (in mezzo un interprete) assistono alla sfilata del 18 ottobre, anniversario della Repubblica popolare cinese

La politica interna

Si tratta dello stesso testo, pubblicato anche dalla rivista americana Life, che già tanto scalpore ha suscitato per le ipotesi che vi venivano prospettate di un eventuale viaggio di Nixon in Cina — o comunque di visita a Pechino da parte di esponenti delle diverse tendenze politiche americane, sinistra, destra e centro — e di possibili accordi diretti fra i due paesi sui problemi che sinora li hanno contrapposti. Di questa parte della conversazione tutta la stampa, compreso il nostro giornale, ha già dato ampia notizia. Nelle sue confidenze a Snow, Mao ha affrontato tuttavia anche diversi temi della politica interna cinese. Essi meritano di essere conosciuti ampiamente, soprattutto poiché si tratta di un documento certamente raro: da molti anni non vengono resi pubblici i discorsi di Mao Tse-tung (neppure quello al congresso) ma solo alcune brevi proposizioni. E' stato Snow ad affrontare questi problemi rievocando critiche che egli aveva ricevuto da parte dei cinesi per avere scritto che vi era in Cina un « culto della personalità », di cui lo stesso Mao era ben consapevole. Scrive quindi Snow, riferendo la conversazione di Mao: « Che

c'è di male se ho parlato di culto della personalità in Cina? Esisteva, e allora perché non avrei dovuto scriverne? Quei funzionari che nel 1967 e nel 1968 si erano opposti al mio ritorno in Cina facevano parte di una fazione estremistica di sinistra che per qualche tempo era stata padrona del ministero degli Esteri: ma poi erano stati tutti epurati. All'epoca di quel precedente colloquio — aggiunge Mao — egli non aveva più il controllo di molte leve del potere: la propaganda, i comitati cittadini e provinciali del partito e, soprattutto, il comitato municipale di Pechino. Questa la ragione per cui aveva stabilito che fosse necessario un maggior culto della personalità, in modo da stimolare le masse e smantellare la burocrazia anti-Mao del Partito. « E' noto che il culto della personalità è giunto a punte eccessive. Ma, dichiara Mao, era difficile che la gente dimenticasse di colpo una abitudine di 3.000 anni (cioè la tradizionale venerazione dell'imperatore). Oggi le cose sono cambiate. Che nota con i cosiddetti "Quattro Grandi", vale a dire gli appel-

lativi riferiti a Mao: grande maestro, grande capo, comandante supremo, grande timoniere. Prima o poi, tutti quei titoli saranno eliminati: rimarrà soltanto la parola "maestro", che sta semplicemente per "maestro di scuola". Mao è stato maestro di scuola e lo è tuttora. Insegnava nelle elementari del Ciangscia ancor prima di divenire comunista. Perciò gli altri titoli vanno cancellati ». Quindi Snow così continua a presentare la conversazione: « Mi domando se coloro che gridano il nome di Mao con la voce più alta possibile e sventolando più bandiere che possono — dico al Presidente — non agitano la bandiera rossa per rovesciarla come sostiene qualcuno. Mao annuisce. Quella gente, dice, si divide in tre categorie. La prima è fatta da persone sincere. La seconda di coloro che seguono la corrente, che gridano "viva" perché tutti gli altri gridano "viva". La terza si compone di ipocriti ». A questo punto Snow ricorda che un tempo in Cina era stato proibito di intitolare a persone viventi strade, città o altri luoghi. « E' vero, risponde Mao, che

questo è stato impedito: ma sono emerse altre forme di venerazione. Sono stati così inventati molti slogan, sono apparsi ritratti e statue di peggio. Le guardie rosse insistevano nel dire che se uno non era circondato da queste "cose" non poteva che essere un nemico di Mao. Negli ultimi anni un certo culto della personalità era diventato necessario, ma adesso non ce n'era più bisogno e pertanto doveva essere "raffreddato". « Ma dopotutto, aggiunge Mao, non hanno un culto della personalità anche gli americani? Come potrebbero il governatore di uno Stato, il Presidente, un ministro, avere successo senza l'adulazione di qualcuno? C'è sempre stato il desiderio di venerare... Lei, mi domandò, sarebbe contento se nessuno leggesse i suoi articoli? Ecco qualcosa di simile al culto dell'individuo, che riguardava anche me. « Il presidente Mao ha ovviamente riflettuto molto su questo fenomeno, cioè il bisogno umano di venerare e di essere venerati. Ha meditato sugli dei e su Dio. Durante i miei primi incontri con lui ne avevamo discusso a lungo. Ora, a 77 anni e in buone condizioni di salute mi ripete ancora una volta che presto egli "avrebbe visto Dio". Era inevitabile: alla fine tutti "vedono Dio". »

Nella conversazione con Snow, Mao ha affrontato anche il grosso tema della « rivoluzione culturale ». Il giornalista quindi riferisce così il pensiero del presidente cinese a questo proposito:

Consuetudine ignorata

« La sua risposta è che durante la rivoluzione culturale egli aveva decisamente disapprovato due cose: una era la menzogna. Nello stesso momento in cui dicevano che la lotta doveva essere condotta col ragionamento e non la forza e la coercizione, qualcuno in realtà "dava calci negli stinchi al compagno" sotto il tavolo, e subito ritirava il piede ». E quando la persona colpita ne chiedeva la ragione, quello rispondeva: e chi si è mosso? Non vedi dove ho il piede? Questo, dice Mao, è mentire. In seguito, la rivoluzione culturale degenerò in guerra aperta tra fazioni: prima con le armi bianche, poi coi fucili, infine coi mortari. Quando gli stranieri riferivano che in Cina regnava un enorme caos, non mentivano. Era la verità: si combatteva veramente. (In altra occasione il primo ministro Ciu En-lai mi ha detto che l'esercito ha perduto migliaia di uomini prima di decidersi a usare le armi per reprimere le lotte fra le fazioni).

« La seconda cosa che il Presidente aveva aspramente deplorato era il maltrattamento inflitto ai "prigionieri" (membri del partito e altri funzionari rimossi dal potere per essere sottoposti a una rieducazione ideologica). La consuetudine da parte dello esercito di liberazione di non trattare i prigionieri, dando loro addirittura i soldi per tornare a casa — una pratica che ha spinto molti soldati nemici ad arruolarsi volontari nelle file comuniste — veniva troppo spesso ignorata. Taluni casi di maltrattamenti ritardavano la fase di trasformazione e ricostruzione del partito. « Se non si dice la verità, conclude Mao, com'è possibile conquistarsi la fiducia degli altri? Questo vale anche tra "amici" ».

BIERRA MORETTI

la freschezza in pugno



Alla riunione del 4 maggio a Ginevra

L'Italia sosterrà la RDT all'assise sanitaria mondiale

E' l'unico paese europeo non ancora presente nell'organizzazione

All'assemblea dell'Organizzazione mondiale della sanità, che si riunirà a Ginevra il 4 maggio prossimo, l'Italia sosterrà l'ammissione della Repubblica Democratica Tedesca. Una decisione ufficiale in questo senso dovrebbe essere presa quanto prima da parte del governo. Già il ministro della Sanità, Mariotti, di fronte alla commissione sanità della Camera, ha espresso il suo parere favorevole e l'impegno a farsi interprete del voto unanime della commissione presso il pre-

sidente del Consiglio, Colombo. La questione era stata sollevata dal compagno Venturoli. In senso positivo si sono espressi il dc Foschi e poi tutta la commissione. Va sottolineato che la candidatura della RDT nella organizzazione sanitaria mondiale è stata caldeggiata da un comitato italiano di cui fanno parte illustri personalità del mondo sanitario, universitario, scientifico e politico. Citiamo tra gli altri il sen. Ossicini e il prof. Tecce dell'università di Roma, l'on. Bu-

calossi, il prof. Giovanni Berlinguer dell'università di Sassari, i professori Vella e Archetti, ricercatori dell'istituto superiore di sanità, il prof. Maccacaro dell'università di Milano, il prof. Azzone della università di Padova, il prof. Nicoletti dell'università di Firenze. Una petizione lanciata da questo comitato è stata firmata da oltre 400 personalità italiane. La RDT è l'unico stato europeo non ancora rappresentato nell'organizzazione sanitaria dell'ONU di cui invece fa già parte la Repubblica Federale. Nel 1970 la richiesta di ammissione venne rinviata a quest'anno. Non ci fu quindi una opposizione vera e propria, anche perché sono ormai riconosciute le benemerite della RDT nel campo della ricerca scientifica, dell'igiene e in genere della tutela della salute.

E' IN EDICOLA il primo fascicolo del

Corso Popolare di Cultura Marxista

« LE FONTI DEL MARXISMO: La filosofia tedesca del secolo XIX, il socialismo utopistico, l'economia politica integrale » scritta da MARIO COSTA. Si ricorda che il corso si compone di sedici lezioni che saranno pubblicate periodicamente. L'opera, curata da un gruppo di studiosi esperti di marxismo, espone la teoria e la pratica marxista nella loro genesi e nel loro svolgimento analizzando fatti, uomini e problemi, essa è diretta a tutti quanti, per interesse teorico o per la necessità di comprendere i fatti ed orientare consapevolmente l'azione, avvertendo il bisogno di una vera approfondimento della scienza marxista dell'uomo. Il lettore troverà in questa opera una estesa materia di studio ed un efficace strumento di lotta.

Il prezzo dell'opera complessiva è di L. 3.000. A rate L. 2.000, da inviare a mezzo vaglia postale, alla presentazione. Il resto in rate mensili da L. 1.000. Per informazioni e prenotazioni scrivere a CIDED - Editrice, diretta da Renato Tomarelli, via S. Rosa, 278 - Napoli - Tel. 34.09.54

Cerchiamo collaboratori disposti a diffondere il corso IL PENSIERO MARXISTA da MARX ad OGGI RIMORSO SPESP e PROVVICIONI

SALONE del MARE

CASTIGLIONCELLO

Mostra Mercato dal 22 maggio al 2 giugno

Terme di Salice

- Cure con acque sulfuree per:
- AFFEZIONI RESPIRATORIE
 - riniti • faringiti
 - tracheiti • sinusiti
 - bronchiti
 - enfisema polmonare
 - asma bronchiale
 - SORDITA' RINOGENA
 - DERMATOSI

- Cure con acque salsobromoiodiche e fanghi per:
- AFFEZIONI ARTROREUMATICHE
 - poliartriti croniche
 - artrosi • reumatismi
 - sciatiche • postumi di fratture
 - AFFEZIONI GINECOLOGICHE
 - SQUILIBRI ENDOCRINI E NEUROVEGETATIVI
 - MALATTIE DEL RICAMBIO
 - Diabete • gotta • obesità

Perché rimanere nel dubbio? La vostra SALUTE non merita qualche spiegazione in più? Consultatevi con il vostro medico e richiedeteci il materiale illustrativo delle nostre cure e della località. L'unico modulo va compilato e spedito al seguente indirizzo: S.p.A. TERME DI SALICE Uff. Relazioni Pubbliche 77054 SALICE TERME (FV) Tel. 91.203 (prefisso 0383)

Spedire il materiale illustrativo di Salice Terme a:

COGNOME _____

NOME _____

VIA _____

CITTA' _____

Codice postale _____

Desidererei ricevere (a titolo completamente gratuito) materiale illustrativo sulla Stazione Termale di SALICE TERME.

M'interessa, in particolare, il settore delle cure per:

- AFFEZIONI DELLE VIE RESPIRATORIE (e sordità rino-genica)
- AFFEZIONI ARTROREUMATICHE
- AFFEZIONI GINECOLOGICHE
- AFFEZIONI DERMATOLOGICHE